



## SPUNTO PER LA PREGHIERA DOMENICALE IN CASA

*Proseguiamo il nostro cammino penitenziale in questa Quaresima così diversa da tutte quelle che abbiamo vissuto finora. Un'eccezionalità dovuta, certo, alla contingenza del momento ma anche, se lo vogliamo, all'opportunità che ci è data di riscoprire un rallentamento "fruttuoso" nella misura in cui che ci permette di andare in profondità. La liturgia della Chiesa, in questa III domenica del ciclo A, ci porta dunque ai bordi di un profondo pozzo, luogo speciale di un incontro.*

*Ci prepariamo all'ascolto di questa intensa pagina sostando un po' in silenzio, poi si inizia con il segno della croce.*

### **In ascolto**

*dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)*

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: Io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In

quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

### **Un momento di riflessione: “*Fra cielo e terra*”**

Quanto è profondo un pozzo? Se ci è mai capitato di arrivare vicino la tentazione di sbirciarci dentro - e magari lanciare un sassolino aspettando il tonfo di ritorno - è davvero troppo forte! Non è così usuale farne caso ma è affascinante pensare che da punto preciso e circoscritto nella terra si possa raccogliere l'acqua, dal buio inospitale del profondo emerga ciò che permette la vita di ogni essere che cammina qui sulla terra; trovarlo è una fortuna, è un dono del cielo! Il pozzo è davvero un luogo prezioso e in tanti contesti dal nostro mondo, anche oggi, questo lo si sa bene: lì accorrono tutti, senza distinzione di sorta, uniti da un'unica e semplice caratteristica, la sete. Sete di acqua, certo, ma non solo: sete di vita, sete di senso, e speranza di trovare ristoro. E quanto spesso ne sentiamo il bisogno...

Ecco allora sotto il sole infuocato di Samaria un incontro ai bordi di quel pozzo, alcune domande incalzanti e, alla fine, una scoperta che ristora il cuore riarso. «Se tu conoscessi il dono di Dio»: lo dice Gesù alla donna samaritana all'inizio del suo dialogo ma oggi sembra invitare anche noi, anche me: «Vai in cerca, non fermarti e corri anche tu a quel punto speciale che unisce la terra al cielo. Se sapessi che dono ti aspetta». Lo chiediamo allora con coraggio, sostenendoci l'un l'altro a cercare, sapendo - come dice il piccolo Principe nel celebre romanzo di Saint-Exupéry - che «ciò che rende bello il deserto è... che da qualche parte nasconde un pozzo».

### **La nostra preghiera**

Per continuare, senza perdere la fiducia, il nostro cammino verso la Pasqua, invochiamo il Signore, sorgente di acqua viva:

Nei momenti di fragilità, debolezza e sofferenza. **Donaci acqua viva, Signore!**

Quando ci sediamo stanchi al pozzo della nostra sete. **Donaci acqua viva, Signore!**

Quando nei nostri smarrimenti ci attendi con tenerezza. **Donaci acqua viva, Signore!**

Quando ci parli con segni che conquistano il cuore. **Donaci acqua viva, Signore!**

Quando adoriamo il Padre in spirito e verità. **Donaci acqua viva, Signore!**

Tu, sorgente viva che zampilla per la vita eterna. **Donaci acqua viva, Signore!**

Tu, che inondi la Chiesa con l'acqua che rigenera la vita. **Donaci acqua viva, Signore!**

### **Preghiamo anche per la difficoltà del tempo presente:**

*O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.*

*Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.*

*Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.*

*Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.*

*Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.*

*Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.*

*Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.*

*In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

[Preghiera nel tempo della fragilità, a cura dell'Ufficio nazionale di pastorale della salute (CEI)]

### **Padre nostro...**

### **Si conclude chiedendo la benedizione al Padre**

Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli e solerti nel cammino di conversione che stiamo percorrendo in questa Quaresima. **Amen.**

### **Invocazione finale a Maria**

*Maria, salute degli infermi, **prega per noi!***